

La vera storia di tre moschettieri



Una delle cose più belle del teatro ragazzi é l'assoluta genuinità con cui i piccolo spettatori si avvicinano alla scena. Passa dunque inosservato lo strano...

Nella Parigi del 1600 tre sguattero sognano di diventare moschettieri. Sono, loro malgrado, troppo goffi per entrare a far parte del corpo di guardia della principessa. Quando il Capitano Bastian decide di diventare il nuovo re, promuove i tre sguattero a moschettieri, con l'incarico di proteggere la principessa. In questo modo, rapirla per il Capitano Bastian e i suoi scagnozzi diventerà uno scherzo da ragazzi. I tre amici dovranno faticare non poco, ritrovandosi catapultati in una situazione più grande di loro.

Una delle cose più belle del teatro ragazzi é l'assoluta genuinità con cui i piccolo spettatori si avvicinano alla scena. Passa dunque inosservato lo strano addetto alle pulizie che accoglie il pubblico in sala prima dello spettacolo. Si muove, maldestro sul proscenio e ricorda Puffo Tontolone. Scopriamo poi che si tratta di un aspirante moschettiere ed è uno dei protagonisti di La vera storia (o quasi) di tre Moschettieri di Linda Flacco messo in scena al Teatro Vascello di Roma dalla compagnia teatrale il Sentiero di Oz.

Undici attori si muovono sul palco e danno vita ad una brillante interpretazione per uno spettacolo che coinvolge ed invita a riflettere su temi come l'amicizia, lo spirito di sacrificio, il senso di responsabilità verso gli impegni presi.

Viene (ri)scoperto attraverso musica, ironia e divertimento il vero significato del motto "Tutti per uno uno per tutti".

Bravissimi tutti gli attori della compagnia; è bello quando tutti gli strumenti del mestiere vengono usati per portare la voce nel modo corretto anche allo spettatore seduto nell'ultima fila della sala. È ancora più bello - e lodevole - se accade in uno spettacolo per bambini, in cui lo sforzo degli attori è triplicato. La quarta parete si abbatte automaticamente, non solo per scelta registica. Il pubblico, fresco e genuino, nella sua "neutralità" decide di intervenire spontaneamente, magari per avvertire l'eroe dell'arrivo dell'antagonista. Quando avviene, proprio per la verità e la purezza che è tipica della fanciullezza, significa che lo spettacolo funziona. Il meccanismo di immedesimazione è compiuto e non c'è niente di più bello e gratificante.

La vera storia (o quasi)...di tre moschettieri
Compagnia teatrale Il sentiero di Oz
Regia di Linda Flacco
Teatro Vascello di Roma

<http://www.momentosera.it/articolo.php?id=23842>